

SICUREZZA PER IL PERSONALE DELLE CRA

La residenza di via Castel Latino sta preparandosi ad accogliere i vaccini. A riceverlo saranno 170 operatori

LA CURVA EPIDEMIOLOGICA RALLENTA

Nel territorio su 10mila persone sono 13,7 quelle positive al Sars-Cov-2. È il dato più basso dal 18 ottobre



IL REPORT DELL'AUSL

Contagi ancora in calo e per la prima volta scendono i ricoveri

Nel Forlivese 255 i positivi negli ultimi sette giorni. Sono il 5% dei test eseguiti, il dato più basso in Romagna

FORLÌ

ENRICO PASINI

«Finalmente anche i ricoveri sono in calo, sebbene in maniera ancora esigua: gli indicatori di quest'ultima settimana non saranno eclatanti, ma quanto meno positivi e incoraggianti». Fotografa così l'andamento dell'epidemia sul territorio romagnolo e forlivese il direttore sanitario dell'Ausl, Mattia Altini, ma la guardia resta altissima e immediato arriva il monito: «La nostra prudenza sarà il migliore regalo di Natale che potremo fare a noi stessi e agli operatori del sistema sanitario che stanno facendo un grandissimo sforzo, e di questo lo ringraziamo, anche per non pregiudicare l'attività ospedaliera extra-Covid».

Situazione in miglioramento, pertanto, pur se i dati relativi alla seconda settimana di dicembre vanno maneggiati con cautela essendo in calo il numero di test, molecolari ed antigenici rapidi, somministrati. In tutto sono stati 34.454 i tamponi effettuati, di cui 31.335 molecolari (è il dato più basso da un mese), ma la percentuale di positivi riscontrati cala in tutta l'area romagnola dal 9,2% al 7,9% e questo è il dato migliore dall'1 novembre in poi.

Per il Forlivese la parabola è ancora discendente e i casi di Covid accertati sono stati 255 (176 dei quali nel capoluogo) con una flessione percentuale dal 5,5% al 5,1%. Per la seconda settimana consecutiva si tratta del riscontro statistico migliore di tutta la Romagna. Calano anche i positivi nei comprensori di Rimini, Ravenna e Cesena, ma la loro incidenza sui test somministrati è ancora superiore (e non di poco) a quella del Forlivese: 9,4% Rimini, 8% Cesena, 7,8% Ravenna. Su un campione di 10mila abitanti, l'incidenza del Coronavirus è, pertanto, superiore a 20 persone contagiate nel Riminese e Ravennate (rispettivamente 28,6 e 27,5), scende sotto questa soglia nel Cesenate (19,5), ma si abbassa sino a 13,7 persone nei 15 comuni del territorio forlivese. È il migliore "risultato" dal 18 ottobre in avanti. Migliorano anche i tempi del



Contagi in calo e finalmente anche i ricoveri. FOTO FABIO BLACO

I decessi per Covid-19 toccano quota 164. Muore 90enne di Forlì

FORLÌ

Sono 48 i nuovi positivi nel forlivese ma nelle ultime 24 ore si allunga la triste lista dei decessi e ancora una volta il Covid è stato fatale per una donna forlivese di 90 anni.

Il bollettino diramato dalla Prefettura restituisce 98 nuovi contagiati in Provincia, 48 dei quali nel Forlivese e di questi sono 27 coloro che manifestano sintomi. Questa volta, però, a Forlì-Cesena il numero dei nuovi malati è superiore rispetto a quello dei guariti: sono infatti 61 le persone che si sono lasciate alle spalle la malattia.

La distribuzione dei casi di ieri riguarda, comunque, due soli comuni nel comprensorio forlivese: il capoluogo con 47 casi e Predappio con un caso.

A questi si aggiungono quattro positività accertate dall'Igiene Pubblica di Forlì in ambito scolastico. Scatta la quarantena per una classe della scuola media di Villafranca, dove è emersa un'altra situazione a seguito degli screening effettuati. Ci sono, poi, altri tre studenti contagiati che frequentano la scuola elementare "De Amicis" di Santa Sofia, la scuola media "Benedetto Croce" di Forlì e la "Dante Alighieri" di Castrocaro Terme. Per il loro compagno è previsto un tampone na-



Tantissimi i tamponi effettuati

so-faringeo di controllo nelle prossime ore.

Nel report quotidiano reso noto dalla Regione, il quadro generale appare sostanzialmente stabile, anche se, su 17.567 tamponi eseguiti, la percentuale di diagnosi positive è ulteriormente calata sino ad attestarsi al 7%. In totale i nuovi casi sono 1.238 in più rispetto alla giornata di martedì e il nostro territorio resta ancora quello con l'incremento inferiore rispetto alle altre province emiliano-romagnole. La sola eccezione è l'ambito imolese con i suoi 37 casi. Invariato il numero di pazienti ricoverati in terapia intensiva: a Forlì sono 5 e a Cesena uno, mentre in senso assoluto le ospedalizzazioni flettono: 26 in meno nei reparti-Covid regionali.

tracciamento, con una risposta diagnostica ai tamponi eseguiti che nell'80% dei casi riesce ad arrivare entro 48 ore. Un bel balzo in avanti rispetto al miserrimo 30% della settimana compresa tra il 16 e il 22 novembre quando

l'onda stava montando prepotentemente. Per la prima volta, poi, sale sopra il 30% (esattamente 34%) il dato dei forlivesi positivi ma asintomatici: riuscire a intercettarli è sempre stato fondamentale per il contenimento del virus, forse si è imboccata la strada giusta.

Chiediamo l'analisi con i ricoveri: sono passati in 7 giorni da 557 a 544, con un calo del 2,3% che dall'inizio della seconda fase della pandemia non si era mai verificato. Inalterati, invece, i posti occupati in terapia intensiva. Sono 39, segno che la battaglia contro il Covid è lungi dall'essere vinta.

TEMPI VELOCI PER IL TRACCIAMENTO

Migliora la risposta ai tamponi eseguiti. Nell'80% dei casi arriva entro 48 ore. Salgono sul territorio gli asintomatici



CESENA



EMERGENZA CORONAVIRUS

C'è un nuovo decesso tra i ricoverati e una classe in quarantena alle Medie

Continuano i controlli e gli esami nella Riabilitazione del Marconi dopo le 9 positività al tampone

CESENA

C'è ancora un decesso, tra i ricoverati al Bufalini dopo l'infezione da coronavirus, a listare a tutto l'area cesenate. Si tratta di un uomo di 83 anni residente a Cesena morto mentre si trovava ricoverato nel reparto di Medicina Covid dell'ospedale cesenate.

Nella giornata di ieri sono stati ufficializzati per la zona di Cesena 50 nuovi tamponi positivi. Tra cui risultano a conteggio anche i 9 del reparto riabilitativo del Marconi di Cesenatico di cui era stata data notizia ieri.

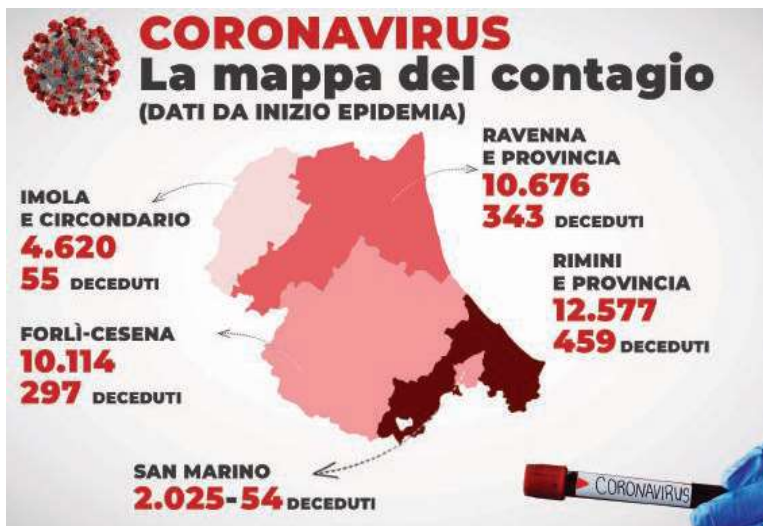
Ad ora sono stati eseguiti i tamponi a tutti quanti (tra io personale) venuti a contatto nei giorni scorsi con i positivi di cui sopra. I referti sono ancora in via di completamento ma per ora non risultano altri contagiati da questo focolaio ospedaliero che spaventa. Soprattutto perché l'accesso alla riabilitazione riguarda di per sé pazienti normalmente già debilitati da altre patologie invalidanti di diversa natura.

Tutti negativi i tamponi eseguiti invece in Comune a Sarsina. Da lunedì palazzo comunale era stato chiuso per la positività di un dipendente. In via precauzionale oltre a sanificare tutti gli ambien-

ti del Comune era stato sancito l'obbligo di tamponare sia per tutti i dipendenti comunali che per gli amministratori sarsinati. Ieri mattina l'esito negativo è stato comunicato ufficialmente a tutti dall'Ausl. Così da oggi riapriranno normalmente al pubblico ed alle attività normali gli ambienti del Comune che erano stati chiusi del tutto.

Dovranno restare in didattica a distanza ed in quarantena gli alunni di una classe terza della scuola media Anna Frank di S. Egidio (Cesena). Un alunno risultato positivo al tampone ha costretto ad isolamento ed esame anche tutti i suoi compagni ed i professori con cui ha svolto le lezioni. A tampone verranno sottoposti naturalmente anche i suoi familiari e le sue frequentazioni extra scolastiche.

Dei cinquanta nuovi positivi di ieri nel cesenate (con 61 i guariti in ambito provinciale) 24 sono femmine e 26 i maschi. In 38 casi i tamponi sono stati fatti perché si trattava di contatti ravvicinati di casi già noti di infezione da Covid-19. In 10 casi invece sono stati i sintomi ad indurre il medico di base a chiedere verifica. Un caso arriva da uno screening sierologico ed un altro da tampone pre-



SANIFICATO RIAPRE OGGI IL COMUNE DI SARSINA

50 NUOVI CASI NELL'AREA CESENATE

ricovero per altra patologia.

Inuovi ammalati vivono nel comune di Bagno di Romagna (1), Cesena (19), Cesenatico (6), Gambettola (1), Gatteo (2), Longiano (2), Mercato Saraceno (1), San Mauro Pascoli (5), Sarsina (2), Savignano sul Rubicone (1), Sogliano al Rubicone (1), Verghero (1). Sette le persone sottoposte ad esame al Bufalini ma che vivono fuori dai comuni del cesenate.

Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 148.974 casi di positività, 1.238 in più su un totale di 17.567 tamponi eseguiti in 24 ore.

L'età media dei nuovi positivi è stata di 48,6 anni.

Isee e ritardi dovuti alla pandemia «Costretti a lasciare l'Università»

CESENA

Sono più di un centinaio, secondo la denuncia dell'associazione studentesca universitaria Link, gli studenti che nelle ultime settimane non avrebbero potuto presentare l'Isee all'Università di Bologna a causa dei ritardi dei Caf. «Ora, nonostante abbiano un reddito molto basso, dovranno pagare quasi di 2.500 euro di tasse universitarie», è la denuncia che raccoglie anche la testimonianza di uno studente Unibo: «I Caf non hanno prodotto in tempo la mia documentazione Isee» per lui si prospetta quindi il pagamento della quota piena. «Queste spese non me le posso permettere - racconta - l'Unibo ha rifiutato qualsiasi mia richiesta di trovare soluzioni, ora sarò costretto a lasciare l'università». Non si tratta di un caso isolato, secondo Lorenzo Baldino, coordinatore di Link Bologna, ci sarebbero infatti «almeno un centinaio di casi simili». «Se l'Unibo non vuole distruggere il futuro di tanti - prosegue Baldino - in una situazione di crisi come questa, deve permettere loro di presentare l'Isee in via straordinaria e prorogare la scadenza per pagare le tasse universitarie».

La denuncia di Link Bologna arriva negli stessi giorni in cui la Regione Emilia-Romagna annuncia che anche quest'anno sarà il 100% degli studenti idonei, cioè oltre 26.700 (dato che ovviamente non contempla chi non è riuscito a presentare la documentazione necessaria), a ricevere le borse



La compilazione di una certificazione

di studio universitarie per l'anno accademico 2020/2021.

Un buon risultato, anche al netto di criticità come quelle denunciate da Link Bologna, possibile grazie al potenziamento dell'impegno finanziario regionale e alla politica di razionalizzazione delle spese attuata dall'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori Ergo: tra risorse regionali ed europee, in fatti, vengono stanziati 97 milioni di euro, compresi i 38 milioni della quota destinata all'Emilia-Romagna dal riparto del Fondo integrativo statale 2020 per le borse di studio.

Dai dati delle graduatorie provvisorie si registra un aumento del numero di studenti idonei, cioè l'11,3% in più rispetto allo scorso anno accademico, di cui oltre il 45% fuori sede, con un conseguente incremento della spesa di 4 milioni. Sempre più studenti beneficiari, dunque, così come sono sempre più numerosi i giovani che studiano negli Atenei dell'Emilia-Romagna: ad oggi gli iscritti superano i 161 mila (+3% rispetto all'anno accademico 2019/2020), con quasi 53 mila immatricolati in più.

Trasporti scolastici: «La ripartenza non deve coglierci impreparati»

Interpellanza Pd in Consiglio Comunale sulla nuova situazione post vacanze di Natale

CESENA

Dal 7 gennaio 2021, come previsto dall'ultimo Dpcm, ripartirà la didattica in presenza nelle scuole superiori. Nella prima fase, in ogni scuola, sarà garantito il rientro in presenza per il 75% degli studenti mentre il restante 25%, a rotazione, continuerà la didattica a distanza.

Allo stesso tempo, il decreto governativo impone una capienza massima pari al 50% per il trasporto pubblico locale.

«Ho depositato un'interpellanza, che verrà discussa martedì prossimo in Consiglio comunale - afferma il capogruppo Pd Lorenzo Plumari - attraverso la quale chiedo all'Amministrazione un aggiornamento circa le azioni messe in campo e l'attività che è stata fatta, a oggi, per far fronte al rientro a scuola nel pieno rispetto di tutti i protocolli di sicurezza, sia dentro che fuori dagli istituti scolastici».

ci».

Del rientro a scuola si sta occupando il Tavolo di coordinamento al lavoro in Prefettura, a cui stanno prendendo parte i dirigenti degli istituti superiori provinciali, l'ufficio scolastico regionale, l'Agenzia per la Mobilità, le aziende dei servizi e le amministrazioni locali. I tavoli di coordinamento sono stati previsti in tutte le province italiane dal Dpcm del 3 dicembre scorso per assicurare il raccordo tra la riattivazione della didattica in presenza e la gestione del sistema dei servizi di trasporto pubblico locale.

«Serve la massima attenzione - sottolinea Plumari - perché i tempi stringono e a ritmetterci non possono più essere gli studenti che già hanno pagato nei mesi scorsi e stanno tutt'ora pagando, a caro prezzo, questa pandemia».